

# LE DOMANDE DI GESÙ

di Padre Giuseppe Galliano m.s.c.



*Perché mi cercavate?*



*Volete andarvene anche voi?*



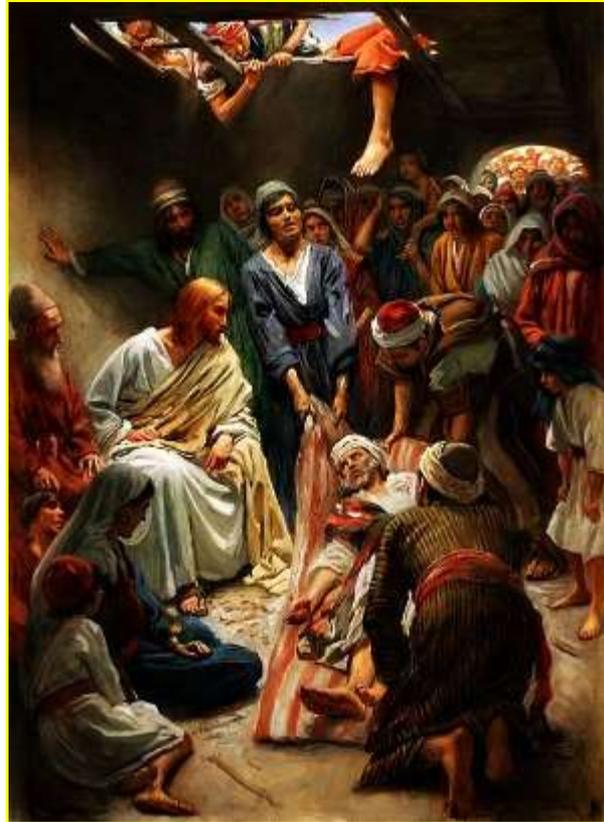
*Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà,  
troverà la fede sulla terra?*



**??????????????**

## LE DOMANDE DI GESÙ

Roma, 07/02/2020

*“Perché pensate così nei vostri cuori?”*

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Il nostro cervello può dare subito risposte a certe situazioni, ma la mente mente. Ho imparato che le vere risposte vengono dal profondo. Non è tanto importante trovare risposte, quanto farsi la domanda giusta.

Rainer Maria Rilke scrive ad un giovane:

“Vi vorrei pregare meglio che posso, caro amico, di aver pazienza con tutto ciò che è irrisolto nel suo cuore e di sforzarsi di trovare amore per le domande che ha in sé, come se fossero stanze chiuse a chiave o libri scritti in una lingua straniera. Non si affanni dunque per ottenere risposte, che ancora non possono esserle date, perché non sarebbe in grado di viverle. Ciò che conta, di conseguenza, è vivere tutto, vivere le sue domande adesso. Forse un giorno lontano, a poco a poco, senza accorgersene, vivrà già dentro le risposte.”

È importante formularsi delle domande e lasciare che il cuore risponda. Durante la Preghiera del cuore, da questa sera, iniziamo a considerare le domande di Gesù.

Ricordo che il primo evangelizzatore è stato l'indemoniato di Gerasa, al quale Gesù dice: *“Vai a casa tua e racconta le grandi cose che il Signore nella sua misericordia ha fatto per te.”* **Matteo 13, 19.**

Nella mia evangelizzazione cerco di partire da me stesso. In ogni incontro di Preghiera del cuore, sceglierò una domanda di Gesù, la commenterò e lasceremo che questa domanda trovi risposta in noi.

Gesù non è l'Uomo delle risposte. Noi spesso diamo risposte a domande che non ci sono.

Gesù ha posto 217 domande alla gente. Se consideriamo le parabole, sono 307. Il Vangelo è pieno di domande; Gesù ne ha ricevute solo 141. Gesù non dà risposte, pone domande, perché la domanda ci mette davanti a qualche cosa, alla quale dobbiamo rispondere personalmente.

Leggiamo **Marco 2, 1-12:**

*“Ed entrò di nuovo a Cafarnao dopo alcuni giorni. Si seppe che era in casa e si radunarono tante persone, da non esserci più posto neanche davanti alla porta, ed egli annunziava loro la parola.*

*Si recarono da lui con un paralitico portato da quattro (persone). Non potendo però portarglielo innanzi, a causa della folla, scoperchiarono il tetto nel punto dov'egli si trovava e, fatta un'apertura, calarono il lettuccio su cui giaceva il paralitico. Gesù, vista la loro fede, disse al paralitico: -Figliolo, ti sono rimessi i tuoi peccati.-*

*Seduti là erano alcuni scribi che pensavano in cuor loro: -Perché costui parla così? Bestemmia! Chi può rimettere i peccati se non Dio solo?-*

*Ma Gesù, avendo subito conosciuto nel suo spirito che così pensavano tra sé, disse loro: -**Perché pensate così nei vostri cuori?** Che cosa è più facile: dire al paralitico: Ti sono rimessi i peccati, o dire: Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina? Ora, perché sapiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di rimettere i peccati, ti ordino - disse al paralitico - alzati, prendi il tuo lettuccio e vai a casa tua.- Quegli si alzò, prese il suo lettuccio e se ne andò in presenza di tutti e tutti si meravigliarono e lodavano Dio dicendo: -Non abbiamo mai visto nulla di simile!”-*

Gesù torna a Cafarnao. La gente ha sentito parlare del messaggio di Gesù: l'Amore di Dio è per tutti, Dio ci ama, Dio non guarda i peccati, Dio ci ama così come siamo... Dove c'era Gesù, c'era sempre una grande folla.

A Cafarnao c'era la casa di Pietro, immagine della Chiesa. La gente era così numerosa che non si riusciva ad entrare nella casa di Pietro.

Quando non c'è nessuno in chiesa, dobbiamo porci una domanda: -Siamo un gruppo che attira? Siamo un gruppo di luce?-

Si ritiene che il Vangelo di Marco sia pieno di errori, ma non è così. “Si radunarono” in realtà è “si radunano” al presente. Dove c'è Gesù, ancora oggi, la gente arriva.

Portano un paralitico, trasportato da quattro “persone”. Nel testo originale, “persone” è omissis. C’è scritto solo: “*portato da quattro*”: è l’immagine della comunità: Nord, Sud, Est, Ovest; la totalità porta il paralitico da Gesù.

Come comunità, noi portiamo le persone malate, paralizzate, da Gesù?

Attorno a Gesù c’era affollamento, allora i quattro scoperchiano il tetto e calano il paralitico davanti a Gesù con tutto il lettuccio. Gesù, invece di rimproverare i quattro, che avevano danneggiato la casa, si mette in atteggiamento paterno/materno e dice al paralitico: “*Figlio, ti sono perdonati i tuoi peccati/ amarthia: direzione sbagliata di vita.*”

Quando incontriamo Gesù, il peccato viene perdonato. Nel Vangelo di Marco non si parlerà più di peccati, ma di mancanze, colpe, sbagli. Una volta che incontriamo Gesù, la Vita, non c’è più peccato.

Durante la Celebrazione Eucaristica, il prete si lava le mani: “*Lavami, Signore, da ogni colpa, purificami da ogni peccato...*” Nella Vita commettiamo colpe, mancanze, sbagli e c’è bisogno di purificarci.

Nella Messa, all’inizio, c’è questa lettura: “*Dio Onnipotente ha misericordia di noi, perdona i nostri peccati (colpe, mancanze, sbagli)...*” I peccati vengono perdonati nella misura in cui noi perdoniamo gli altri. Se non perdoniamo, ogni confessione è nulla.

**Marco 11, 25:** “*Quando vi mettete a pregare, se avete qualcosa contro qualcuno, perdonate, perché anche il Padre vostro che è nei cieli perdoni a voi i vostri peccati.*”

“Non è mai troppo tardi, per avere un passato felice.” Il passato è passato, ma viene perdonato. Questo significa che, incontrando Gesù, il nostro passato, anche se è brutto, viene elaborato e volto al positivo, perché *lo Spirito ci ricorderà ogni cosa*. Noi vediamo il nostro passato al positivo. Noi ci raccontiamo le cose che ci sono accadute; dopo l’incontro con Gesù, cominciamo a lodare, benedire, ringraziare.

“*Seduti là erano alcuni scribi*”

Quando incontriamo persone, che vivono nei loculi, ci inquietano e ci esortano ad entrare nei loculi, nella prigione.

Gesù risponde agli scribi, che non si sono convertiti e decidono di eliminarlo.

Ricordiamo gli eventi successivi alla resurrezione di Lazzaro: “*Intanto la gran folla di Giudei venne a sapere che Gesù si trovava là, e accorse non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I sommi sacerdoti allora deliberarono di uccidere anche Lazzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.*” **Giovanni 12, 9-11.**

*Seduti là erano alcuni scribi che pensavano in cuor loro: -Perché costui parla così? Bestemmia! Chi può rimettere i peccati se non Dio solo?-*

*Ma Gesù, avendo subito conosciuto nel suo spirito che così pensavano tra sé, disse loro: -**Perché pensate così nei vostri cuori?** Che cosa è più facile: dire al paralitico: Ti sono rimessi i peccati, o dire: Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina? Ora, perché sapiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di rimettere i peccati, ti ordino - disse al paralitico - alzati, prendi il tuo lettuccio e vai a casa tua.-*

Figlio dell'uomo significa l'uomo nella sua pienezza. Se viviamo pienamente la nostra umanità, ci apriamo alla divinità; il Figlio dell'uomo è questo: è capace di perdonare i peccati, specialmente i suoi, di perdonarsi e di perdonare il suo passato.

Le persone nevrotiche sono quelle che non si sono perdonate e non sanno perdonare gli altri.

*"...alzati, prendi il tuo lettuccio e vai a casa tua."*

Il lettuccio rappresenta il peccato.

La casa rappresenta la propria interiorità.

Gesù invita a vivere la propria interiorità e a consapevolizzare il passato. Una volta che consapevolizziamo il passato, non è più nostro, fa parte della storia dell'umanità, della storia della salvezza.

*"...tutti si meravigliarono"*

Lo stupore ci porta alla lode.

\*Come ragioniamo, che cosa pensiamo dentro di noi?

**Proverbi 4, 23:** *"La vita dipende da come pensi."*

\*Quello che pensiamo influisce sulla nostra vita?

\*Che cosa pensiamo di solito?

È necessario un discernimento continuo sui nostri pensieri.

\*Il perdono, che abbiamo ricevuto, ci ha rialzati?

\*Riusciamo a camminare?

\*Siamo tornati a casa? Riusciamo a vivere nel nostro cuore? Gesù sta lì.

*"Cristo abita per fede nei nostri cuori."* **Efesini 3, 17.**

\*Viviamo a casa o per strada?

\*La nostra lode scaturisce da un'esperienza della nostra vita?

\*Abbiamo ancora questo lettuccio, questo passato, che ci immobilizza?

\*Abbiamo consapevolizzato, elaborato il nostro passato?

\*Quale messaggio portiamo?

\*È un messaggio di Amore universale, di gioia oppure cerchiamo di ingabbiare le persone?

\*La nostra comunità (i quattro) porta il paralitico a Gesù?

Queste sono le domande. Le risposte non devono provenire dalla nostra testa, ma dal cuore.

In questa ora, forse, non ci saranno risposte immediate, ma poco a poco scaturiranno da dentro di noi.

Gandhi diceva che la vita di successo deriva dal porci le domande giuste.

Quali sono le domande giuste?

Sono quelle che ci ha dato Gesù, Uomo delle domande.